

# I BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO

IL BOLLETTINO DEI PASTORELLI – OTTOBRE-DICEMBRE 2005 (Anno 43)

## E IL SOLE DANZÒ A FATIMA

Erano già avvenute le prime due Apparizioni della Madonna a Fatima, quando Lucia, il 13 luglio 1917, rivolse alla Santissima Vergine questa domanda: «Vorrei chiederLe di dirci Chi è; di fare un miracolo perché credano tutti che Lei ci appare». E la Madonna rispose: «Continuate a venire qui tutti i mesi. A ottobre dirò chi sono, quel che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere per credere.»

Solo il miracolo - opera divina - pone sugli avvenimenti il sigillo di Dio, come già era accaduto con il Salvatore stesso.

Gesú, all'inizio della sua vita pubblica, incontrò nel Tempio venditori e cambiavalute e li cacciò tutti. Allora i giudei presero la parola e Gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesú: «Distrugette questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che Egli aveva detto questo... (Gv 2, 18-22).

In un'altra circostanza, mentre Egli istruiva il popolo e annunciava il Vangelo, i Sommi Sacerdoti, gli Scribi e gli anziani gli si avvicinarono e gli chiesero: «Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità? (Mt 21, 23).

Gesú gli disse: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'Uomo allora saprete che lo Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8, 28-29).

In un'altra occasione gli dissero alcuni dottori della legge e farisei: «Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno».

Egli rispose: «Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'Uomo resterà tre giorni e tre notti nel ventre della terra» (Mt 12, 38-40; cfr. Lc 11, 29-32).

«Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?» (Lc 12, 54-56).



«...le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato» (Gv, 5 36-37).

Nella festa della Dedicazione del tempio Gesú affermò di nuovo: «Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre» (Gv 10, 37-38).

«Sebbene (Gesú) avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui;...» (Gv 12, 37).

«Gesú allora gridò a gran voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; (...) lo come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre»» (Gv 12, 44-46).

Gesú è risorto il terzo giorno, come aveva annunciato.

La missione della Madonna fu confermata anche dal miracolo del sole, il 13 ottobre 1917.

Anche se non fosse accaduto nient'altro, ci fu per lo meno una profezia chiaramente annunciata tre mesi prima e pienamente compiuta!

Nel giorno e all'ora annunciati, avvenne un fenomeno mai visto prima, alla presenza di decine di migliaia di persone che ne furono così testimoni. Tra questi fu testimone anche il giornalista Avelino de Almeida, che era stato inviato dal quotidiano "O Século", per riportare l'avvenimento di quel 13 ottobre 1917, in Cova da Iria. Con i suoi occhi vide "le cose straordinarie" e in quel quotidiano, il 15 ottobre, in un articolo dal titolo "Come il sole danzò a mezzogiorno a Fatima" così descrisse l'avvenimento: «...E, quando ormai non immaginavo di vedere nulla di più impressionante di

questa rumorosa ma pacifica moltitudine, animata dalla stessa idea ossessiva, e mossa dallo stesso potente desiderio, cosa vidi ancora di veramente strano nella distesa di Fatima? Vidi cessare la pioggia, all'ora preannunciata; il denso strato di nuvole rompersi e l'astro re - disco d'argento opaco - apparire in pieno zenit e cominciare a danzare un balletto violento e convulso, che a una grande moltitudine di persone sembrava essere una danza di stelle filanti, per i colori così belli e splendenti che rivestivano in successione la superficie solare...

Miracolo, come gridava il popolo; fenomeno naturale, come dicono i sapienti?

Non mi preoccupo ora di saperlo, ma solo di affermare ciò che ho visto... Il resto riguarda la scienza e la Chiesa.»

Mons. José Alves Correia da Silva, Vescovo di Leiria, nel cui territorio si trovava il luogo in cui avvennero questi fatti, studiò e fece studiare le Apparizioni della Santissima Vergine. Dando particolare importanza alle testimonianze sul miracolo del sole del 13 ottobre 1917, il 13 ottobre del 1930 dichiarò degne di credito le visioni dei bambini avvenute nei giorni 13 da maggio a ottobre del 1917, in Cova da Iria, e permise ufficialmente il culto alla Madonna di Fatima.

È così che la voce del popolo coincise con la voce di Dio e della Chiesa.

Günther Stolze, giurista tedesco specialista in brevetti, formato in diritto canonico, medico e teologo, si dedica da quarant'anni a studiare il fenomeno del miracolo del sole. Nel giugno 2005 tenne a Vienna una conferenza su questo argomento.

La sua descrizione è il primo tentativo di spiegare quel gioco inaudito che avvenne nel cielo di Fatima il 13 ottobre 1917, alle ore 12 circa. Nonostante si sia dedicato per decenni ad esaminare le circa 100 testimonianze oculari, si trova ancora ad avere bisogno di tempo per correggere, modificare o ampliare le sue argomentazioni. Il suo metodo corrisponde a quello utilizzato nei processi nei tribunali. Di sicuro ci saranno ancora contraddizioni da correggere, ma il suo lavoro, basato su testimonianze oculari, corrisponde alla realtà. Egli descrive ciò che noi avremmo visto se fossimo stati presenti in Cova de Iria il 13 ottobre 1917 da mezzogiorno a mezzogiorno e dodici minuti.

Le 70.000 persone in attesa del miracolo annunciato per il 13 ottobre, occupavano una superficie rettangolare di circa 300 metri di lunghezza e 150 metri di larghezza... Fuori da questa area non accadde nulla. Il sole, la stella centrale del nostro Sistema, si trovava immensamente lontano, non avendo nulla a che vedere con la nostra "superficie rettangolare".

In questa area - quasi al centro - c'era un altro piccolo spazio, che non ebbe niente a che vedere col miracolo del sole, o forse un po' solo nel finale. In questo spazio si trovavano i Pastorelli che avevano avuto la visione della bella Signora, visione questa che non possiamo valutare, né provare, poiché si tratta di un miracolo di tutt'altro genere. Un miracolo nel miracolo, avvenuto esattamente alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il fenomeno che si poté osservare all'interno della nostra area non era visibile oltre le sue delimitazioni, se non per breve tempo, come accadde in alcuni luoghi, nel raggio di 50 chilometri di distanza.

In Cova da Iria, 70.000 persone attesero 4 ore sotto la pioggia, bagnate fino al midollo, in pozze di acqua profonda 10 cm, sopportando anche il freddo.

Il miracolo era stato fissato alle ore 12. E come previsto, a quell'ora le nuvole scure improvvisamente svanirono; la folla sembrava vedere, al di sopra, il cielo azzurro, ma era solo un'illusione ottica. Le persone non guardavano verso il sole, ma verso un disco che ad alcuni spettatori sembrava dorato, ad altri argentato, o, ancora, ad altri di un colore simile al color salmone, o che cambiava colore... A suscitare meraviglia non era il disco, ma piuttosto la fascia circolare di luce che rapidamente aumentava di luminosità, in un settore circolare di circa 30 gradi, illuminando quella folla, senza accecare, e avvolgendo tutti i presenti in una luce diffusa, debole, che non dava origine a zone d'ombra.

Il disco cominciò a girare in questo mare di luce celestiale, aumentando il suo movimento, proiettando fasci di luce, incantando così tutti gli osservatori e suscitando in loro sentimenti di felicità, come di chi assiste, durante la notte, ai fuochi d'artificio, ma a Fatima fu molto più intenso e fantastico! Questo fenomeno durò due minuti. Dopo una breve pausa, forse di più di un minuto, cominciò una nuova scena ancora più entusiasmante. Muovendosi quasi come in un gioco, il disco cambiava colore divenendo ora dorato, ora argentato, cambiando anche continuamente posizione sotto l'intenso campo luminoso del cielo.

Il disco cominciò a pulsare o a compiere salti triangolari, imitando il ritmo di una danza popolare. Si poté osservare una agitazione oscillatoria, dopo la quale il disco si quietò. Dopo una nuova pausa, durata circa 60 secondi, iniziò il terzo atto di questa "rappresentazione" degli elementi naturali. Il disco, come un treno rapido, in un aumento crescente di velocità, si avvicinò alla terra, cioè alla folla di spettatori, per poi ritirarsi in tempo, danzando compiendo movimenti a zig-zag, ora in direzione del vero sole, che alla fine lo assorbì, rompendo solo allora le nuvole alte e ben simmetriche.

Il dramma degli elementi naturali ebbe termine: acqua, fuoco, terra ed aria si quietarono. Alla fine vi fu un'ondata di calore, e, improvvisamente, tutti i vestiti bagnati si asciugarono e l'acqua delle pozze e del pantano evaporò. Questa ondata di calore da alcuni fu gradevolmente avvertita e da altri neppure notata.

Molte persone si erano commosse profondamente, pregavano ad alta voce, chiedevano a Dio perdono dei loro peccati. Queste, tuttavia, furono reazioni secondarie. La straordinaria danza degli elementi naturali non costituì una minaccia per il nostro mondo, ma uno stimolo alla gioia. La straordinaria bellezza delle tre scene, collegate tra loro, era rivolta agli uomini. I destinatari furono 70.000 persone, inclusi noi stessi. Dal 1917 tutti gli uomini di tutti i tempi ne sono i destinatari.

Con questa descrizione abbiamo avuto davanti agli occhi la "rappresentazione" degli elementi della natura, che durò 12 minuti.

Immaginiamo che una equipe televisiva voglia riprodurre queste tre scene... Che scenari, che requisiti, che proiettori e ventilatori sarebbero necessari per la realizzazione di questo film? Il titolo del film potrebbe essere: «Il nostro pianeta si presenta!».

Per più di quattro ore, piovve torrenzialmente e fece molto freddo. E, proprio come era stato profetizzato 92

giorni prima, esattamente all'ora indicata, cessò la pioggia e fece improvvisamente bel tempo. Apparve un meraviglioso arcobaleno, messaggero di felicità. La natura utilizzò qui questo gioco di luce, anche se contro le regole, dato che l'arcobaleno normalmente può essere visto di mattina o verso sera, non a mezzogiorno. Ma l'arcobaleno apparve su Fatima a mezzogiorno, i suoi colori brillarono con una intensità cento volte superiore alla norma, formando al posto di un arco a volta, una grande fascia di 12 metri di altezza che coprì uomini, muri e alberi. Dopo questo gioco di colori, il forte calore crescente respinse la pioggia verso il cielo. L'acqua evaporò rapidamente, e vi fu un gran calore. Ma questo non infastidì nessuno. I nostri fisici non sono a conoscenza di processi tanto rapidi di essiccamento, poiché una così grande quantità di acqua evaporata non può salire in pochi minuti nell'atmosfera. Quando terminò il triplo gioco di luce, tutto era completamente asciutto. Varie migliaia di tonnellate di acqua dovevano essere evaporate in meno di tre minuti.

Certamente l'aria, il quarto elemento, causerebbe maggiori problemi per gli operatori televisivi. Mentre sarebbero in grado più o meno di filmare gli effetti degli elementi sopra descritti, non avrebbero la capacità di captare la colonna d'aria.

Le molte nuvole, a altitudini che differivano tra alcune centinaia e varie migliaia di metri, furono sospinte, e sovrapposte in modo tale che il vero sole perse lucentezza e nessuna delle 70.000 persone riportò danni alla retina. In questo modo le varie aperture tra le nuvole furono dirette con precisione sensoriale.

Nel mezzo della folla si trovavano i Pastorelli, che, durante la danza del sole, si incontrarono con la Madonna.

Se fossimo stati quel giorno a Fatima, anche solo come osservatori, saremmo ritornati alle nostre case entusiasti e con una inspiegabile felicità. Il nostro pensiero sarebbe stato: Che meraviglia il nostro pianeta!

L'acqua fangosa e il pantano freddo si trasformarono in soave bellezza estiva!

Il disco, che si confuse con il sole, danzò nel cielo e discese di fronte alla folla, ad una vicinanza palpabile, senza tuttavia costituire una minaccia.

Grazie a Dio e grazie a Colei che dal Cielo portò questo dono alla terra, certamente non con l'intenzione di spaventare, ma per provare la sua venuta!

Domandiamo ora: qual è il contenuto e l'importanza di questo avvenimento?

Dobbiamo ammettere che si trattò di un "miracolo", o meglio di un "doppio miracolo", visto che il miracolo rivelato ai Pastorelli si verificò contemporaneamente al "miracolo al quale presenziarono gli altri settantamila", anche se di tutt'altro genere?

Il miracolo esterno, giuridicamente inteso, prova un'intelligenza trascendente, ma non dice nulla riguardo Dio. L'altro miracolo, interno, parla con una serietà supplicante, in segreto, al mondo intero. La Madonna del Rosario, sin dall'inizio, si mostra solo ai veggenti, cioè ai veri credenti, e compie la sua missione di riportare il mondo a Dio.

Noi che oggi abbiamo in mano i documenti, e possiamo studiare gli avvenimenti di Fatima, restiamo meravigliati di fronte alla superiorità spirituale di questa fonte, che questo avvenimento ci ha fornito. Il contenuto e l'importanza di ciò

che qui si riporta, li possono veramente cogliere solo coloro che credono.

Tuttavia in questo miracolo esteriore si riscontra anche un avvenimento singolare, che fino ad oggi non è stato quasi mai considerato. Si tratta di uno spettacolo grandioso, che ci entusiasma straordinariamente: la sua attrattiva, lo sfavillio dei colori, la forte precipitazione e l'evaporazione di quella enorme quantità di acqua, avvenuta in pochi minuti in un gioco di colori, i sottili riflessi dell'aria, il bagliore che non accecava, l'immagine e il balletto del disco rotante che sfolgorava su una superficie di molti chilometri...

Ciò che i famosi teologi dicono riguardo la sostanza, gli effetti e i criteri di "miracoli", non sembra rispecchiare il nostro caso. Romano Guardini, Karl Rahner e molti altri come loro fanno bene a tacere riguardo al fenomeno solare che non rientra nella loro nozione di miracolo!

Compariamo Lourdes con Fatima. Un ammalato di cancro va a Lourdes, prega l'Immacolata, all'improvviso grida come colpito da un bagliore e si ritrova sano come un pesce! Questo noi lo chiamiamo "miracolo", se davvero tutto ciò che si è affermato è veramente comprovato.

Ma, in questo caso? Il giorno 13 ottobre 1917, in un arco di 12 minuti, a mezzogiorno, in questa atmosfera, cosa è accaduto? Nessuno dei 70.000 presenti fece questa domanda. Improvvisamente apparve un enorme caleidoscopio, che altrettanto rapidamente scomparve! Noi pensiamo che questo fenomeno non fu solo un miracolo, ma una cosa molto più grande, molto più commovente. Con questo oggetto di luce ebbe inizio una nuova epoca per il nostro mondo, per la quale proponiamo il nome di "NOVA", per esprimere così il NUOVO assoluto, il SORPRENDENTE, il SUPERGRANDE e l'ENORME di questa esperienza del fenomeno solare, che è il Messaggio di Fatima trasmesso dai Veggenti.

La NOVA degli astronomi è un caos, nasce dal disordine e termina nella crudele distruzione di corpi celesti, in un movimento rotatorio.

Ma ciò che le persone presenti a Fatima videro, lascia il sole intatto in tutta la sua bellezza. La sua immagine proietta bellissime lingue di luce, il suo calore è piacevole, i suoi fasci di luce incantano tutti. Il sole non esplose ma danza. In poche parole, tutto accade in un ordine naturale e per questo i testimoni affermarono che tutto rimase in "ordine".

Il fenomeno, a cui presenziarono migliaia di persone, può essere considerato soltanto come il prodotto di un'intelligenza che oltrepassa l'umano.

E mentre il sole danzava, l'Apparizione stessa si presentò:

«Sono la Signora del Rosario!»

«Cosa vuole da me?» fu la domanda di Lucia.

«Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso».

«E aprendo le mani, le fece riflettere nel sole; e mentre si elevava, il riflesso della sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole» (Quarta Memoria di Suor Lucia).

## IN MEMORIA DI SUOR LUCIA

«In tutti i Monasteri, vi sia un libro nel quale vengano annotati i nomi delle religiose defunte della casa e il loro profilo biografico».

«Alla morte di una religiosa, se ne darà notizia al Preposito Generale, al proprio Ordinario e ai Monasteri, con i quali si è più in relazione».

Per assolvere a questo punto delle Costituzioni, la Priora ha scritto una breve nota biografica su Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato, il cui nome di battesimo era Lúcia Rosa Santos.

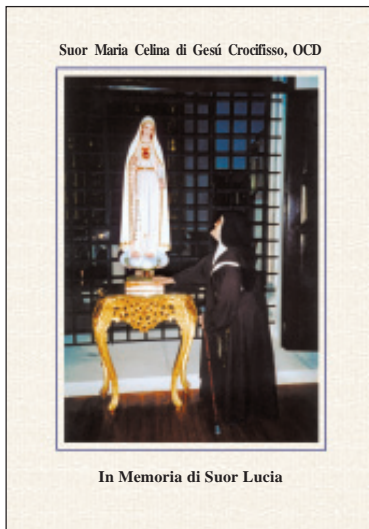
La Priora riferisce semplicemente il ricordo che le Suore conservano di lei, «frutto di questi anni in cui è stato loro dato di vivere la stessa Regola e sotto lo stesso tetto, condividendo

la bellezza e anche la croce della vita comunitaria».

Presentiamo qui la simpatica descrizione di un fatto che le carmelitane ascoltarono dalla stessa Suor Lucia:

«Più tardi, si aggiunse la sofferenza della separazione dalla famiglia e dalla sua casa. Siccome la madre pensava che, se non ci fosse stata Lucia in casa, "tutto quello" sarebbe finito, era disposta a lasciarla andare a vivere presso le signore che glielo proponevano. Il padre, per alcuni giorni, la lasciava andare, ma in modo definitivo, no. Dopo che questi morì, la madre permise subito che Lucia si trasferisse a Lisbona, dove rimase per un certo tempo in casa della signora Assunção Avelar, che la volle trasformare in una bambina di città... La affidò alle cure di una "Miss", per educarla e insegnarle i modi eleganti, ben diversi dal suo modo di essere, lei che si sentiva tanto a suo agio accanto ai bambini della Serra d'Aire, o nel seno della sua famiglia tanto amata! Ci raccontava, con molto umorismo, il disagio in cui la mise quella tal "Miss", un giorno di visite importanti. All'epoca, aveva tredici anni. Il suo corpo, abituato a muoversi liberamente, improvvisamente si vide stretto in un corsetto che la soffocava! La "Miss" le fece una toilette molto accurata prima di scendere in sala da pranzo. Nello scendere le scale, in silenzio, pensava a come Davide, quando Saul lo rivestì della sua armatura, «non poteva camminare con tutto quell'equipaggiamento, perché non era abituato!...» (cf 1 Sam 17,39).

Dopo i saluti, si sedettero a tavola. Tra i presenti si trovavano Mons. José Alves, Vescovo di Leiria, e il Canonico Formigão. Seduta, si sentiva ancora peggio! Quel corsetto non la lasciava respirare e... come pensare di poter mangiare?... in silenzio, eludendo la sorveglianza della sua educatrice e dei signori che stavano a tavola, scivolò dalla sedia e, abilmente, uscì dalla sala. Nessuno la seguì, poiché supponevano che uscisse per tornare, come del resto avvenne. Solo che si ripresentò diversa!



Nella sua stanza, dove era arrivata ansimante, si era tolta quei vestiti stravaganti e quel malaugurato corsetto ed era tornata a vestire gli abiti che aveva portato da Fatima. Si mise in testa il cappellino di velluto con le piume colorate, che la mamma le aveva comprato a Lisbona, e così si

ripresentò, raggiante, nella sala. Con naturalezza, andò a sedersi al suo posto, finalmente pronta per mangiare. La "Miss", molto sorpresa e un po' irritata, le chiese: «Signorina, cosa è andata a fare?!...». Risposta pronta: «Mi scusi, ma così non potevo mangiare! Così stretta come ero, ho visto stringere solo la sella dell'asina da mia madre!!!». Vi fu una risata generale. Dalla casa della Signora Avelar, ritornò, poi, da sua madre, poiché si era diffusa la voce che l'avevano fatta sparire».

Questo libretto esiste in: italiano, portoghese, francese, tedesco, inglese, spagnolo e ungherese (sono in preparazione edizioni in altre lingue). L'invio di un libretto viene a costare 1 euro più le spese di spedizione.

### I BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO

Si tratta di un libretto illustrato per bambini, di 80 pagine, il cui testo, basato sulle Memorie di Suor Lucia, contiene le parole esatte del Messaggio trasmesso ai Pastorelli dalla Madonna e dall'Angelo.

Questo libretto esiste in: italiano, portoghese, francese, spagnolo, inglese, tedesco, ungherese, polacco e slovacco. Il costo di ogni copia è di 0,42 euro più le spese di spedizione.

\*\*\*

Questo bollettino viene pubblicato trimestralmente in sette lingue: italiano, portoghese, francese, spagnolo, inglese, tedesco, ungherese, e viene inviato gratuitamente a chi lo richiede.

Chi volesse tuttavia inviare un'offerta per contribuire alle spese di pubblicazione e di spedizione può liberamente farlo. Ne saremmo grati.

Le eventuali offerte potranno essere inviate mediante assegno o vaglia postale internazionale, a nome del Segretariato dei Pastorelli, oppure mediante l'invio di un bonifico bancario sul conto corrente sotto indicato: IBAN: PT50 0033 0000 50098593951 05

\*\*\*

**La Vice-Postulazione augura a tutti gli Amici dei Pastorelli un Santo Natale e un Anno Nuovo colmo di pace e ricco delle benedizioni del Signore.**

BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO – Pubblicazione trimestrale - 0.05 eur. la copia - Direttore, P. Kondor, svd  
Editore e Proprietario: Postulação de Francisco e Jacinta Marto – Rua S. Pedro, 9 – Apartado 6 – 2496-908 FATIMA – PORTUGAL  
Tel. 249 539780 – Fax 249 539789. e-mail: sec.pastorinhos@mail.telepac.pt - Banco: Millennium - IBAN: PT50 0033 0000 50098593951 05  
Stampato nella Gráfica Almondina, Torres Novas - Dep. Legal 163921/01 **Consulti il nostro site: [www.pastorinhos.com](http://www.pastorinhos.com)**